

servazione. Se sono assolutamente brade e indòme, l'esercito certo non potrà servirsene.

**Pozzolini.** Chiedo di parlare.

**D'Arco.** Ma noi, facendo un'esclusione di favore per le giumente brade ed indòme, veniamo a dare un premio, veniamo a fomentare l'allevamento nella sua forma meno buona e meno accurata: cioè l'allevamento primitivo. Ed arriviamo a questo risultato: che l'allevatore il quale ha giumente scelte e mansuete, che ricovera le madri ed i prodotti nelle stalle, che li nutre con cura è colpito dalla requisizione: mentre quello che alleva col sistema medioevale, che abbandona i cavalli nelle campagne senza nessuna cura, è favorito da questo articolo di legge. Questa preferenza credo che non sia ragionevole.

Se vogliamo adottare l'articolo della legge francese, che è il più largo, il più corretto, quello che tiene conto assolutamente delle ragioni dell'allevamento ed esclude dalla requisizione tutte le cavalle che sono destinate alla riproduzione, credo che faremo bene. Ma favorire l'allevamento cattivo a danno del buono, mi sembra assurdo.

Del resto, per conto mio, non insisto in questo ragionamento. Quando sieno esenti le cavalle di puro sangue, io sono contento; giacchè in fatto di requisizioni io ho un'opinione molto radicale; credo cioè che al momento del bisogno l'esercito con legge o senza legge piglierà tutto quello che gli occorre.

**Presidente.** Ha facoltà di parlare l'onorevole Pozzolini.

**Pozzolini.** Io mi associo interamente a ciò che ha detto l'onorevole D'Arco. Debbo soltanto osservargli non essere esatto che il cavallo brado sia inutile e non serva per l'esercito. Ad esempio, per alcune divisioni mobilitate nella spedizione del 1870, alla quale ebbi l'onore di prender parte, furono requisiti anche cavalli bradi, che non erano mai stati ferrati nè bardati: eppure non si poté rifiutarli, e dopo poco fecero il loro servizio come gli altri.

Osservo inoltre che noi dobbiamo pensare a formarci una specie di riserva perchè il consumo dei cavalli sarà enorme in caso di mobilitazione. Nè mi pare il caso di fare dei paragoni con quello che è stato fatto in Francia: perchè noi, su per giù, abbiamo 700 o 800 mila cavalli buoni, mentre in Francia ce ne sono circa 4 milioni. Quindi noi non possiamo largheggiare come ha largheggiato la legge francese.

Io quindi mi associo a ciò che ha detto l'onorevole D'Arco, e limiterei l'emendamento alle sole cavalle di puro sangue.

**Presidente.** Ha facoltà di parlare l'onorevole ministro della guerra.

**Bertolè-Viale, ministro della guerra.** Mi pare che l'onorevole D'Arco abbia posta la questione nei suoi veri termini, allorchè ha conchiuso dicendo che, in caso di guerra, il Governo prende tutto quello che trova; e che quindi l'accettare l'emendamento quale è proposto possa essere in ultima analisi, come fu accennato, un beneficio che si fa a certe regioni, in paragone di quelle che hanno l'allevamento di stalla.

Del resto queste cavalle brade ed indomite destinate unicamente alla riproduzione non possono servire subito all'esercito, poichè si sa che anche quando si comprano puledri bradi, bisogna poco per volta nei depositi d'allevamento addomesticarli, ed abituarli a lasciarsi avvicinare e montare dall'uomo; credo quindi che non sia il caso di parlare per esse d'esclusione, tanto più che il loro numero sarà molto limitato.

In quanto poi alla modalità per la requisizione di tali cavalli, esse verranno stabilite dal regolamento per l'esecuzione della legge.

**Presidente.** La Commissione modifica o mantiene l'emendamento come è stato proposto?

**Pelloux, relatore.** Mantiene l'emendamento come è proposto.

**Presidente.** Metto dunque a partito quest'emendamento della Commissione, che consiste nell'aggiungere queste parole: "Le giumente di puro sangue e quelle brade indòme, destinate esclusivamente alla riproduzione."

Chi approva questo emendamento è pregato di alzarsi.

(E' approvato).

Viene ora l'emendamento dell'onorevole Cuchi che consiste a dire, nell'ultimo capoverso: regolamento, invece di istruzione.

La Commissione lo accetta?

**Pelloux, relatore.** La Commissione lo accetta.

**Bertolè-Viale, ministro della guerra.** Lo accetto io pure.

**Chiapusso.** Chiedo di parlare.

**Presidente.** Ne ha facoltà.

**Chiapusso.** Prima che sia approvato l'articolo 2, desidererei di avere una spiegazione dall'onorevole relatore della Commissione, ed esporre una considerazione che m'è venuta al pensiero leggendo l'elenco delle esenzioni contemplate nell'articolo 2. L'articolo 1 dice che possono essere requisiti i cavalli e muli di tutti i cittadini dello Stato e di tutti gli stranieri residenti nel regno, salvo le